



Relazione delle attività per l'anno 2021 CENTRO ERPETOFAUNA



Centro di Referenza "Erpetofauna"
(D.D. n. 276/A1601A del 25 luglio 2016)

Premessa

La L.R. n. 19/2009 e s.m.i., ai fini del raggiungimento della conservazione dell'equilibrio faunistico e ambientale nelle aree protette, ammette alcuni interventi di gestione faunistica con modalità e criteri definiti con apposito Decreto del Presidente della Giunta regionale 24/3/2014, n. 2/R "Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette", che ha individuato i principi generali per la gestione faunistica all'interno delle Aree protette regionali.

L'art. 13 del suddetto Regolamento prevede per gli Enti di gestione delle aree naturali protette, singoli o associati, la possibilità di chiedere alla Regione Piemonte il riconoscimento quali Centri di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate, in ragione delle specifiche competenze e delle esperienze acquisite.

L'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese e l'Ente di gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino nell'anno 2016 hanno chiesto al competente Settore regionale l'istituzione di un Centro di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate, riferito agli anfibi e ai rettili.

Con D.D. n. 276/A1601A del 25/7/2016 il Responsabile del Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte ha costituito il Centro di riferimento per la gestione di specie animali selvatiche tutelate denominato "Erpetofauna" presso l'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, quale Ente titolare del Centro, in associazione con l'Ente di gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino, ora Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese, la quale stabilisce che entro il marzo successivo all'anno di riferimento venga inviata al Settore una relazione sulle attività svolte, corredata dai relativi dati di monitoraggio.

Relazione attività Centro "Erpetofauna" anno 2021

Incontri e Tavoli di lavoro

Tavolo tecnico di coordinamento del centro

Il 16 novembre 2021 sulla piattaforma Zoom è stato organizzato il settimo Tavolo tecnico di coordinamento del Centro a cui hanno partecipato rappresentanti degli Egap dell'Appennino Piemontese, del Parco del Po Piemontese, dei Parchi Astigiani e i ricercatori Tiziano Bo, Stefano Bovero e Alessandro Candiotta. In tale occasione sono stati illustrati i risultati di una ricerca sugli anfibi in Alta Val Borbera, tra la ZSC "Massiccio dell'Antola, Monte Carmo, Monte Legnà" e la ZPS "Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo". Nell'area di collegamento ecologico-funzionale sono emersi dati interessanti circa l'impiego degli habitat da parte degli anfibi con ricadute sulla gestione forestale e più in generale ambientale. La presenza di piccole popolazioni di Salamandrina di Savi, non solo nei ruscelli secondari ma anche nelle aste principali dei torrenti, dimostra l'importanza e l'efficacia degli interventi di rimozione delle trote alloctone. Per il territorio relativo ai Parchi Astigiani, invece, è stata segnalata la prossima partenza delle azioni del Life sul Pelobate, con l'inserimento della specie negli stagni di Belangero. Infine è stato fatto il punto sulle attività previste dal *Programma triennale* ancora da realizzare, in particolare sul tavolo da aprire con il Settore Agricoltura della Regione Piemonte.

Progetto ALCOTRA "BIODIV'CONNECT" del PITEM BIODIVALP

L'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese è stato coinvolto nel Progetto ALCOTRA "BIODIV'CONNECT" del Piano Integrato Tematico (PITEM) BIODIVALP, coordinato dal Prof. Giuseppe Bogliani, per la definizione della rete ecologica regionale della Provincia di Cuneo da realizzarsi attraverso la metodologia "expert based" con la partecipazione di gruppi di esperti a cui è stato dato il compito di identificare, per ciascuno dei temi di competenza (flora vascolare e vegetazione; miceti; artropodi; cenosi acquatiche e pesci; anfibi e rettili; uccelli e mammiferi; ambienti sotterranei), le aree ritenute più rilevanti. Il primo tavolo di lavoro, relativo agli anfibi e ai

rettili e finalizzato all'individuazione di siti e di specie target (anfibi e rettili), si è svolto presso il vivaio del Parco naturale Monte S. Giorgio a Piossasco (TO), il 9 giugno 2021; all'incontro hanno partecipato: il Prof. Giuseppe Bogliani, la Dott.ssa Mara Calvini (Guardiaparco APAP); il Dott. Matteo Massara, Dott.ssa Alina Pratola, il Dott. Daniele Seglie.

Attività di monitoraggio

Nel 2021 sono proseguiti i monitoraggi delle specie di rettili e anfibi della Direttiva Habitat nei siti gestiti e, in base a quanto richiesto dal Settore Biodiversità e Aree Naturali, sono stati approfonditi i rilievi nei siti di recente delega nella porzione occidentale verso la Provincia di Asti.

Quest'anno si è cercato anche di confermare la presenza della Salamandrina di Savi nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, sito nel quale l'ultima segnalazione risale al marzo del 2019. Sono state perciò effettuate sessioni di ricerca-monitoraggio che però hanno dato esito negativo.

Di seguito le giornate di monitoraggio effettuate e le specie ricercate:

Rana dalmatina

3 e 17 marzo 2021, Riserva Naturale del Neirone.

8, 14, 26 marzo 2021, Parco naturale delle Capanne di Marcarolo.

18 marzo 2021, ZSC Bacino del Rio Miseria.

24 marzo 2021 e 26 maggio 2021, ZSC Langhe di Spigno Monferrato.

23 aprile 2021, ZPS Dorsale Monte Ebro – Monte Chiappo.

Rana temporaria

21 marzo 2021, Parco naturale delle Capanne di Marcarolo.

Rana italica

22 giugno 2021 e 14 luglio 2021, Parco naturale delle Capanne di Marcarolo.

20 luglio 2021, ZSC Strette della Val Borbera.

Salamandrina perspicillata

22 e 26 marzo 2021, Parco naturale delle Capanne di Marcarolo.

22 maggio 2021, Parco naturale delle Capanne di Marcarolo.

4 e 30 maggio 2021, area esterna alla ZSC Massiccio dell'Antola ma ricompresa nel Piano di gestione.

Speleomantes strinatii

2 maggio e 23 luglio 2021, Parco naturale delle Capanne di Marcarolo.

Natrix tessellata

12 luglio e 1 settembre 2021, Parco naturale delle Capanne di Marcarolo.

Attività di sensibilizzazione

L'attività di sensibilizzazione, negli anni passati riconducibile principalmente all'iniziativa aperta al pubblico SAVE THE FROGS DAYS e alle giornate di formazione, quest'anno è avvenuta attraverso il contributo dato per la pubblicazione di articoli divulgativi sulla rivista Piemonte Parchi e sul sito ufficiale APAP. L'obiettivo principale è stato quello di informare i lettori delle azioni che vengono intraprese per la tutela di rettili e anfibi dai diversi soggetti e di fornire informazioni utili alla conoscenza di questi animali la cui importanza naturalistica è spesso sottovalutata. Di particolare importanza, in questo senso, è stata la partecipazione da parte dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese al *Premio Nazionale del paesaggio* con la presentazione del progetto P.I.U.M.A. (Programma di Interventi Unitari di Miglioramento Ambientale), che ha fornito l'opportunità di evidenziare, in diversi contesti di divulgazione, l'importanza di ripristinare ambienti ad alto valore ecologico, segnalati nella Direttiva Habitat, come faggete, praterie umide e lande secche, ma soprattutto di recuperare praterie e prati da pascolo, habitat sempre più a rischio perché legati alle attività antropiche tradizionali ormai poco diffuse e però prioritari per preservare

la biodiversità e la microeconomia dell'Appennino piemontese, unitamente alle specie che in essi vivono.

Sitografia

SALAMANDRINE APPENNINICHE ESTINTE TRA 50 ANNI A CAUSA DEL CLIMA

<http://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/natura/biodiversita/item/4936-salamandrine-appenniniche-estinte-tra-50-anni-a-causa-del-clima?fbclid=IwAR0LBAprnYsZn2zz1bs4eYz1H8GVO-U3FL9sfnsBUgZumpRyYUJbw0jU2oM>

PREMIO NAZIONALE DEL PAESAGGIO

<https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/>

IL PROGETTO P.I.U.M.A. AL PREMIO DEL PAESAGGIO DEL CONSIGLIO D'EUROPA

<https://www.areeprotetteappenninopiemontese.it/2021/08/23/il-progetto-p-i-u-m-a-al-premio-del-paesaggio-del-consiglio-deuropa/>



Attività dell'Ente associato

Prosecuzione delle attività previste dalla "Convenzione per lo sviluppo di un progetto di conservazione della testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) nelle aree protette e nei Siti Natura 2000 in gestione all'Ente Parco" con l'Associazione A.P.S: DOCET NATURA di Livorno Ferraris (VC). In base a tale atto l'Ente-Parco mette a disposizione parte dei fabbricati relativi al *Centro studi zone umide*, ubicato in località Apertole Costa del comune di Fontanetto Po - VC, all'interno della Riserva Naturale della Palude di San Genuario, parte delle aree in gestione e in proprietà, per le attività proposte nell'ambito del Centro Emys Piemonte riguardanti il progetto di riproduzione, conservazione ex-situ e reintroduzione della Testuggine palustre europea. Si allega inoltre il resoconto del lavoro effettuato presso il **Centro Emys Piemonte** aggiornato al 2021.

In questo ambito si è svolto anche il **Tirocinio** "Conoscenza sulle pratiche di conservazione in-situ, ex-situ, allevamento di specie animali a rischio."

Studentessa Romito Prisca - Università del Piemonte Orientale – Scienze Biologiche – Docente M. Cucco.

Attuazione delle Azioni previste dal **Progetto Progetto LIFE Nature and Biodiversity – LIFE19 NAT/IT/000883 LIFE-INSUBRICUS**.

Nell'ambito del programma di finanziamento europeo LIFE 2014-2020, settore di azione prioritaria 'Natura e Biodiversità', il Parco Lombardo della Valle del Ticino ha presentato il progetto LIFE INSUBRICUS (LIFE19 NAT/IT/000883) in qualità di beneficiario coordinatore.

Il partenariato di progetto include l'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, la Città Metropolitana di Torino, Eleade Società Cooperativa, Istituto Delta – Ecologia Applicata, il Parco Pineta Appiano Gentile-Tradate, l'Ente di Gestione Aree Protette Po piemontese e l'Ente di Gestione Aree Protette Ticino Lago Maggiore.

Il progetto si occupa della specie prioritaria *Pelobates fuscus insubricus* in 14 Siti Natura 2000 tra Lombardia e Piemonte. Il rischio di estinzione della specie target nel breve periodo è concreto, in considerazione anche del cattivo stato di conservazione in cui versa il suo habitat riproduttivo.

Il progetto, che prevede interventi sia sulla specie che sull'habitat, mira a migliorare sensibilmente lo stato di conservazione del Pelobate fosco insubrico, fornendo le basi per una crescita delle popolazioni anche nel periodo successivo alla conclusione del LIFE.

Durante i 6 anni di attività verranno implementati interventi per garantire la conservazione della minima popolazione vitale e per contrastare le principali minacce alla presenza della specie. In particolare le azioni concrete di conservazione includono interventi di ripristino e miglioramento delle zone umide esistenti e la creazione di nuovi siti idonei alla riproduzione e al ripopolamento all'interno dei 14 Siti Natura 2000 identificati. Di fondamentale importanza per il raggiungimento dei risultati sarà il coinvolgimento attivo della popolazione locale e dei principali stakeholder. A tal fine è prevista l'organizzazione di eventi locali aperti al pubblico e in particolare agli studenti delle scuole del territorio. Tra le attività di formazione previste si evidenzia la realizzazione di una Summer School e di stage formativi rivolti a giovani erpetologi e ad una task force di volontari. Inoltre, è stata raccolta la disponibilità di privati proprietari e agricoltori a contribuire alla conservazione della specie sia con la messa a disposizione delle aree interessate dagli interventi progettuali sia per la condivisione di buone pratiche per il mantenimento di condizioni idonee al Pelobate.

Le attività progettuali inizieranno ad ottobre 2020 e termineranno il 31 dicembre 2026.

Il budget totale a disposizione dei beneficiari è di 5.215.092€, con un contributo UE pari a 3.909.739 € (75%); la Fondazione Cariplo e SNAM RETE GAS S.p.A supportano il progetto in qualità di co-finanziatori.

Adesione alla candidatura del WWF Italia di rappresentazione del **Progetto "LIFE URCA PROEMYS URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis"** - LIFE-2021-SAP-NAT, Id.: SEP-210796224.

Prosecuzione delle attività di monitoraggio dell'erpetofauna, anche per quanto riguarda le specie di interesse comunitario.